

FUORI DAI CASSETTI

PAOLO BIANCHI

ECCO UN ROMANZO «SENZA TRUCCO»

Da quando, forse da sempre, editori, giornali, distributori e persino libri privilegiano il bestseller annunciato, ogni anno decine di buoni titoli di narrativa italiana si devono accontentare di una parabola breve e oscura come un tuffo nel buio. Ciò non toglie che uno sguardo alla «piccola» editoria non possa riservare sorprese.

Dalla Mazzanti Editori di Venezia, casa editrice dal catalogo non magniloquente ma onesto, provengono le bozze di un romanzo della giornalista Angela Messina. Tre anni fa avevamo apprezzato il suo esordio, *Per l'aperitivo* (stesso editore), storia metropolitana di una quarantenne, architetto in carriera, alla ricerca di una «terza via» tra la stantia emancipazione profemministata e lo schematico bamboleggiare dell'adattamento agli stereotipi pubblicitari. In quello stesso periodo era uscito *Giorni dispari* di Giovanna Bandini (Fazi) che sembrava rivolgersi domande analoghe: è possibile per una donna sentirsi amata senza doversi conformare a schemi e pregiudizi maschili? Il nuovo libro di Angela Messina, *Senza trucco*, è un passo avanti verso la risposta. Lucilla, insegnante universitaria di letteratura italiana, ha due passioni: Manzoni e la danza.

Avendo superato la quarantina, trova inapplicabile l'atteggiamento «emancipato» delle avventure occasionali sparse. Intellettuale per eccellenza, ha bisogno di un rapporto al suo livello. Lucilla cerca l'armonia: nel movimento ritmico della danza, nella geografia letteraria dei *Promessi sposi*, nel ritorno alle origini siciliane. Il registro linguistico si allinea alla disciplina del libro: colloquiale e dialettale, tecnico e «letterario», rivelando un'attenzione ferrea al controllo della pagina. E lasciandosi andare a qualche critica verso una scrittura «al femminile» che negli ultimi anni è diventata il paradigma della narrativa commerciale. A Elena Ferrante, per esempio. O a tutta la *chick lit*, «letteratura pollastra» che non fa che ricalcare sequenze preconfezionate di circostanze trite di vita vissuta (ma da chi?).

Senza trucco non è un lavoro commerciale, è evidente. Ci sono temi forti, come la psicanalisi e la malattia, che molti editori commerciali rifiuterebbero a priori. Un libro che molti addetti ai lavori faranno finta di non avere visto. Così va il mondo, sempre pronto a spalancare le porte alla Scrittrice televisiva di turno. O forse no, auguriamoci di no.